

Cadidavid k.o. da un eccesso di prudenza

(g.g.) - A parte il fatto che il Cadidavid è stato sconfitto dal S. Martino con l'aiuto di un braccio del nerazzurro Rigoni proprio davanti alla porta e che la maggior parte degli spettatori ha visto e solo l'arbitro non ha rilevato (è stata questa l'unica sua manchevolezza), quello che più ha amareggiato i biancoblu è stato il giudizio poco obiettivo del corrispondente sanmarinese limitatosi ad osannare «la freschezza e generosità dei suoi ragazzini» (che poi non sono più ragazzini), a trascurare la azione del gol irregolare e il gran gioco svolto dal Cadidavid dimostratosi superiore.

Solo il caso domenica ha battuto gli ospiti, colpevoli soltanto di non aver osato di più nel secondo tempo. L'aver invece giocato con le mezze ali arretrate, a nostro avviso è stato un errore. Il giovane Fasoli, specialmente, giocatore di punta e goleador, appare inadatto a coprire un ruolo difensivo. L'economia del gioco inoltre è una tattica che non può durare quando gli avversari possono avventurarsi in attacchi spericolati o si buttano allo sbaraglio.

● **CONCAMARISE** — Un pesante 3 a 1, che poteva benissimo essere di più se la veloce ala destra ospite Monardo non avesse scupato maleamente due stupende palle-gol.

Ancora una volta, il Concamarise è «caduto» tra le mura amiche sciupando quanto aveva conquistato meritatamente in trasferta e deludendo nel contempo i fans locali.

Certo di questo passo bisognerà ridimensionare le ambizioni, almeno da quanto è emerso dalla gara con la Cavalonica, squadra che gioca un calcio improntato sulla velocità e con giocatori che si «trovano ad occhi chiusi». Bravi; i tempi cupi sembrano finiti mentre si riscoprono quelli del Concamarise.

Speriamo solo che sia stata una giornata-no e che fin da domenica prossima in Valtravigna, ospite del Cazzano la squadra a giocare come sa e torni quindi il sereno dopo... la bufera.

Alpo trasferta positiva

(R.) - Prosegue la marcia dell'Alpo, ritornato dal Pozzo con un buon pareggio. La squadra dimostra di essersi ripresa e di avviarsi verso quelle posizioni di classifica, che seppè tenere lo scorso anno e che saprà raggiungere praticando un gioco che, di domenica in domenica, migliora e si fa sempre più incisivo.

L'opera svolta dal D.T. Loris Schiro e dall'allenatore Bertoni emerge coi risultati davvero lusinghieri dopo un negativo avvio stagionale. Anche al Pozzo si sono viste cose pregevoli.

Se non ci fosse scappata quella maledetta espulsione di Bozzini, colpevole solo di una esplosione di isterismo senza tuttavia colpire nessuno, le cose sarebbero andate diversamente.

Trevenzuolo: da comparsa a «leader»

(A.G.) - Ormai non si può più nascondere: il Trevenzuolo punta ad un campionato di primissimo piano. I risultati sono dalla sua parte, testimoniati da una difesa fra le più ermetiche del campionato (alla decima giornata di campionato 7 reti subite di cui 3 nella prima partita) e da un attacco che segna con regolarità.

Dopo lo sfortunato campionato scorso, la presidenza tutta si è rimboccata le maniche e con l'ausilio dell'abile allenatore Baietta, il presidente Gaburro ha presentato al via dell'attuale campionato una compagine di tutto rispetto.

Anche se nel calcio parlato il Trevenzuolo non era sulla bocca di nessuno oggi anche le compagini più blasonate sono «costrette» a tenerlo. La classifica è di alta quota e si punta al massimo utile.

Miglioranza: un inutile arrembaggio

(R.) - Lacrime da sconcerto in casa del Pizzoletta causa, il passo falso del Pollo battuto sul suo terreno dal Lonardi. La squadra ha perso la prima co-posizione in classifica che è rimasta nelle mani dello stesso Lonardi e del Lugagnano.

Il clan di Gelio e Darra non sa darsi pace di questa sconfitta che i ragazzi non meritavano. L'assalto alla rete ospite, nella parte finale, non ha avuto esito felice specie con Sandri e Santelli che non sono riusciti ad infilare in rete anche l'unico pallone per ristabilire le sorti, rotte a metà ripresa da Vallenari.

Ma la compagine di Pizzoletta, complesso di carattere e dalle risorse immediate e impensate, è di pronta reazione e già da domenica promette di riscattarsi.

Lonardi: «cin-cin» al Pollo

(Z.Q.) - Lonardi super. Come il classico vino DOC della stupenda Valpolicella, la compagine biancoblu sta imprimendo il suo marchio anche in casa delle più agguerrite pretendenti alla prima categoria. Perentoria vittoria per 2-1 in casa del Sona, 1-1 casalingo contro il coinquilino Lugagnano e graffiante 1-0 in casa dell'ambizioso Pollo Miglioranza.

Una zampata di Vallenari al 71' e Lugagnano pareggiato in veveita alla graduatoria. Alla vigilia era stato detto che, il Lonardi avrebbe «stremato»; non solo ha fatto «stremare», ma ha fatto un boccone del... Pollo, lo ha digerito e ha brindato sulle sue ceneri.

Indubbiamente è una magnifica fiaba che minaccia di continuare a lungo.

Lugagnano: una prova di carattere

Il Lugagnano batte il San Giovanni Ev. e mantiene il primo posto che divide col Lonardi vittorioso in trasferta contro il Pollo Miglioranza.

La partita, difficile sulla carta, si era fatta ancora più complicata dopo l'improvviso vantaggio ospite. Chiamato a rimontare (è la quarta volta quest'anno) il Lugagnano ha risposto ancora con straordinario carattere e pari efficacia. Tre gol una traversa, almeno mezza dozzina di occasioni fallite di un soffio, il S. Giovanni ha dovuto alzare bandiera bianca.

I colori gialloblù rimangono dunque al vertice ed il clima è straordinariamente sereno; fatto questo molto importante per Apostoli che prosegue il suo cammino in assoluta umiltà.

Il S. Martino e... le «buche»

(A.B.) - Gli amici di Cadidavid hanno gridato all'ingiustizia domenica a causa del gol concesso dall'arbitro, secondo loro viziato da una irregolarità di Rigoni. A chi non sono capitate queste cose?

A Montorio fu annullato un gol fatto, a Soave fu colpita una traversa, e allora? Vale dunque il discorso di Madinelli: «Tutti possono trovare delle buche sulla nostra strada».

Ma ciò che conforta Madi è che i suoi ragazzi (Bonan e Rigoni del 61, Molinaroli, Morelani e Madinelli Silvano del 1960, Fenzi e Marani II del 1957) per sette undicesimi sotto i vent'anni, non hanno tremato di fronte al quotissimo avversario, ma hanno accettato serenamente il confronto, dando vita ad una prova superlativa che, al di là del risultato ha dimostrato la potenza del blocco giovanile centrocampo-attacco, e la bella vena di tutta la squadra.

La «luce» di Bazziga

La sconfitta subita domenica a Vigasio non preoccupa Marino Bazziga, dinamico allenatore del Beccavivetta. La squadra ha retto infatti con molta calma e ha ceduto soltanto dopo la rete di Turco. Rimane positivo, per ora, il bilancio del campionato: dieci partite, dieci punti.

Giovinissimo (è del '44) Marino Bazziga si è fatto apprezzare dai tifosi per la serietà e il senso pratico che lo caratterizzano. Essendo impiegato dall'Enel è giusto del resto che dia «luce» anche al Beccavivetta.

In presidenza Bazziga aveva allenato il Governolo, dopo aver concluso nel Castel d'Ario la sua carriera di giocatore.



Il Povegliano 'amareggiato'

(R.) - Colpo grosso del Valeggio in casa del Povegliano da dove è uscito con una sorprendente vittoria. Il punteggio esprime, a dir poco, il contrario di quello che si è visto sul campo.

Mentre il primo tempo si è mantenuto su un piano accettabile per correttezza e agnosmia, nella ripresa la squadra ospite si è presentata con un complesso decisamente rude e fallso. Peccato! 45 minuti davvero con gioco non certo cavalleresco non si addicono certo ad una squadra che porta il nome di uno tra i luoghi più ospitali e suggestivi della regione!

Anche l'arbitro non è immune da colpe per aver tollerato oltre i limiti il gioco pesante e per aver sorvolato una volontaria deviazione della palla con le mani in area su tiro a rete di Tedeschi nel finale. Un'incontro dunque da dimenticare presto!